

Caro Collega,

Il prossimo ottobre, ricorrerà il primo centenario dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV). Sarà un momento importante per fare il bilancio di un secolo di attività e riflettere sul futuro del settore vitivinicolo mondiale. La Francia, Stato membro depositario dell'Accordo istitutivo e sul cui territorio ha sede l'Organizzazione, ospiterà eventi celebrativi del centenario che culmineranno nel 45° Congresso mondiale della Vite e del Vino, in programma a Digione.

Anche in previsione di tale appuntamento, l'Italia, Paese fondatore dell'OIV che condivide con la Francia il primato mondiale di produzione del vino, intende organizzare un incontro a livello ministeriale. In tale occasione, potranno confrontarsi i Paesi fondatori e quelli che aderirono all'OIV subito dopo la sua creazione, assieme ad alcuni Stati membri che hanno dato ulteriore impulso e prestigio all'Organizzazione in questi suoi primi cento anni.

Sono quindi lieto di invitarti a questo importante incontro che verrà aperto da una cena di gala l'11 aprile e si svolgerà il 12 aprile 2024 nella regione della Franciacorta (provincia di Brescia), per concludersi il 13 aprile a Verona, alla vigilia dell'inaugurazione dell'edizione 2024 del Vinitaly.

La riunione ministeriale sarà l'occasione per una riflessione congiunta sulle sfide che attendono l'OIV nei prossimi anni, in un contesto mondiale fortemente condizionato dalle strategie di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente, dal cambiamento del mercato e delle tipologie di consumo, oltre che dalla pressante richiesta di trasparenza, sicurezza e salubrità da parte dei consumatori.

Mi riservo di comunicarti nelle prossime settimane il programma dettagliato dell'evento e, confidando nella tua adesione all'iniziativa, colgo l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti.

LE CONSEGUENZE PER LE IMPRESE ITALIANE

Da quando Raul Castro nel 2008 ha assunto l'incarico di Presidente, Cuba vive una timida stagione di riforme finalizzate alla revisione del sistema economico dell'isola, ritenuto ormai non più rispondente alle mutate esigenze del paese dal punto di vista della crescita e dell'autosufficienza alimentare. Trovandosi di fronte a una popolazione sempre più anziana, un pesante debito estero e difficoltà economiche aggravate dal contesto della crisi globale, Castro ha iniziato cautamente a liberalizzare settori dell'economia prima ampiamente controllati dallo Stato e ad allentare le restrizioni sulle libertà personali. Si è proceduto, tra l'altro, alla decentralizzazione del settore agricolo, all'allentamento delle restrizioni sulle piccole imprese, alla liberalizzazione dei mercati immobiliari. In conseguenza di queste riforme il settore privato è cresciuto fino a rappresentare, nel 2014, il 20% della forza-lavoro, mentre il numero di lavoratori autonomi risulta triplicato tra il 2009 e il 2013⁶. Nel primo semestre 2014 è stata approvata la "Ley de Inversión Extranjera", una nuova legge per l'attrazione degli investimenti diretti esteri che sostituisce la normativa del 1995 ed intende stimolare la crescita degli IDE in entrata. Il nuovo quadro normativo consente agli investitori esteri di operare in tutti gli ambiti dell'economia cubana, con gli unici limiti dei settori salute, istruzione e forze armate. **Alla XXXII^a Edizione della Fiera Internazionale dell'Avana, dedicata al tema degli investimenti esteri, hanno partecipato circa 100 aziende italiane** che operano in diversi settori (costruzioni, materiali edili, arredamento, attrezzature alberghiere, agroalimentare e servizi) proprio per approfondire e conoscere le impostazioni fondamentali della riforma del sistema economico attualmente in corso a Cuba. Come ha osservato il vice Ministro per lo sviluppo economico, Carlo Calenda, all'indomani dell'annuncio di Castro e Obama, **"la svolta nei rapporti tra Cuba e Usa prelude all'apertura di un importante mercato anche per le imprese italiane.** Ad aprile del prossimo anno intendiamo organizzare la prima missione di sistema per giocare d'anticipo rispetto ai nostri concorrenti"⁷.

Social Media e relazioni internazionali

Social media e governance

Da oltre un decennio la progressiva **erosione** del **potere** degli **Stati** è un tema ricorrente tra gli analisti politici. Secondo Moises Naim, ad esempio, la forte concentrazione di ricchezza nelle mani delle *élites* mondiali non si traduce più in una maggiore capacità di controllo e di influenza. Nuove tecnologie e processi di aggregazione sociale consentono oggi a cosiddetti *super powered individuals*, attivisti, terroristi e molte altre tipologie di persone, di esercitare una crescente **influenza**¹. Il potere istituzionale diventa quindi sempre più precario e meno efficace nel raggiungere i propri obiettivi. In maniera forse meno radicale, Anne-Marie Slaughter ritiene che i rapporti internazionali funzionano ancora in parte sulla base del tradizionale rapporto tra Stati, definito con l'espressione, presa in prestito da Arnold Wolfers, "*billiard balls world*", vale a dire un modo dove gli Stati, entità autosufficienti ed indipendenti, si muovono ed eventualmente entrano in collisione o - attraverso gli sforzi della diplomazia - regolano i loro rapporti in un ottica di *balance of power*, cooperazione e logiche geopolitiche. Ma, accanto a questa realtà, assume un ruolo crescente un ambiente del tutto diverso, nel quale le variabili sono costituite da una miriade di altri soggetti nel quale le gerarchie istituzionali vengono meno, dove il potere si esercita con la capacità di convinzione ed attraverso la partecipazioni a delle reti diffuse. Questa realtà, che la Slaughter chiama "**lego world model**", è essenzialmente costituita da un mondo interconnesso, orizzontale e nel quale l'influenza ed il potere sono il risultato della capacità di mobilitare **consenso**.

Ed è proprio in questo contesto che i **Social Media** (SM) si sono inseriti come strumento fondamentale, grazie alla loro **capacità** di **aggregare** le più variegatae coalizioni, sfruttando la **velocità** con la quale le informazioni possono circolare al loro interno.